

mandar i spagnoli et guasconi a tagliar a pezi da 600 todeschi, i qualli alozano al Chaliano et la Piera; et noi con le zente d' arme apresentarse a la Piera. Pur ne andasse fata, ma non credo; almen vederassi qualche bella mostra, et questo serà damatina a l' alba dil zorno. Dil seguito vi darò aviso. *Etiam* eri si ave, per una spia, come quelli fanti di Agresta volevano andar a brusar Nago, et certe altre ville è a quella banda; sono andà Dionisio di Naldo, con la sua compagnia. La causa, che non se fanno avanti, vien da missier Zuan Giacomo, e tegno habia tal hordine dal re; ma si vede certo, che 'l nostro capitano è ben disposto, e, trovandose a qualche fatto, farà o bianco o ver roso *etc.*

*Letera dil dito, data in Alla, a dì 24 ditto.*

Da novo, per uno hordene dato per li illustrissimi capetanij et li magnifici proveditori, che fo eri, zercha hore 4 di note, parti il proveditor Emo et noi insieme. Et zonti a Seravale, esso proveditor fece trovar Baxilio da la Scuola, el qual si è sopra le artilarie, et li dimandò quello havevano hordeñado li capetanij, i qualli erano pasadi avanti. Li disse che dovesse haviar do sacri; et esso proveditor li ordinò dovesse aviar duo colobrine. E poi passasemo più oltra; trovato missier Zuan Diedo, con zercha fanti 200, el qual era aviado versso la Piera. Et ancor noi passasemo avanti; et li era le zente d' arme, zoè 50 de missier Tadio da la Motela, et 50 de' francesi, et da zercha 500 cavali lizieri. Et zonti li, pocho lonzi di la Piera, et siando andado de sopra el monte el capitano di le fantarie, con 500 fanti di nostri et 1000 spagnoli et 2000 guasconi; et in questo *interim* vedesemo el focho, zoè far segno ad uno casteleto, el qual si è in zima de uno monte, pocho distante di là di la Piera, nominato Bexen; et per questo segno si levò li todeschi del Chalian, da zercha 800 fanti, et in suo squadre vene verso la Piera, fugadi. Et questo fo ne l'alba. Et poi, stagando pocho, vedesemo apizato el focho nel Chalian, et messo a sacho tutti soi padiglioni. Et in questo el proveditor et noi altri eramo reduti sopra uno cole, pocho distante di la Piera, per veder quello fazevano li nostri de là; et zudegando che li capetanij mandasse le artilarie a principiar a bombardar et gietar zoxo le porte di la Piera, come era l' hordine dato con quelli erano andadi al Chalian, vedando sua magnificencia non se fazeva niente, andò a trovar ditti capetanij et el proveditor Griti, suo collega, domandando da che era che non

se bombardava. Diseno aver remandà indriedo li duo sacri, et che non haveva menado le colobrine, secondo l' hordine haveva da esso proveditor. El qual proveditor Emo molto se incolorò con i ditti, digandò. Havemo mandado questi poveri valentihomeni al mazelo, perchè era l' hordene con l'horo de bater le porte con le artelarie; et l'horo tenendoli in questo intervallo, quelli erano de là dovesseno passar et redurse a salvamento de qui; sì che nostri fonno mal tratadi et posti a uno gran pericolo. Poi esso proveditor fece de capo de mandar a dir a le artilarie dovesse esser ritornate, le qual erano za condute lonzi. Et poi andasemo più a presso, et vedesemo venir li nostri seradi versso la Piera. Et comenzò esser a le mano con quelli di fuora de i nimici, i qualli quelli dentro non volseno azetar. Et li ditti se havevano reduto sotto le mure in forteza, et tutavia la Piera bombardando, che proprio pareva una charavela de Portugal, tanti colpi trazeva; et li nostri se feno sotto et comenzò a far una gran baruffa, tanto che preseno uno passo soto el monte, ch'è fra la Piera et la montagna, molto forte et aspro, che a pena potevano condurse. Ma la bataglia durò da hore 6 et piu; *tamen* li capetanij nostri non volse bombardar, chè, sentendo bombardar, quelli erano de là non veniva, et seria stà a mal partido. Et l'horo aspetava se bombardase de qui, come era l' hordine; et dize certo cui li dava bataglia, se aveva certo la Piera, perchè quelli di là li haveva batu li fino a le mure, et morti assai di loro. Poi li vène nova, come veniva el soccorso de Trento, i nostri comenzò ritirarsse, et non poté esser sì presti, che li cavali li comenzono esser adosso; et se parti uno squadron di spagnoli, zoè una bandiera, e li andò a l'incontro. I ditti cavali se ritirarono; et l'horo vene poi al paso, et combatendo tutavia se reduseno valentemente, et fezeno da maistri di guerra, zoè li magnifico capetano di le fantarie et li capetanij spagnoli. Non n'è morti salvo che 4 di nostri, et feridi altri 4; de li inimici assai. Ma non hanno manchado de questi di qui, che non sia stati tajadi tuti a pezi, per non mandar l' hordine dato a execution; et, si facevano dar la bataglia, la Piera era nostra zerto, per esser mál fornita d' artelarie; meritano gran laude. Tegno la Piera habia trato da colpi 800 et più de artilarie, et non hanno amazado nium, che s'è stado uno miracolo de Dio. Poi se ne venisemo a salvamento a Roverè.

ZACHARIA CONTARINI, di missier ALVISE,  
*subscripsi.*